

**-PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2018/2019 CON UTILIZZO DELLE NUOVE PRIORITA' INDICATE NEL PTOF 2019/2022**

**Priorità e traguardi:**

risultati alle prove standardizzate:

**priorità:** progressione di livello nei risultati di ciascun allievo alle prove nazionali, in particolare nelle classi che si posizionano sotto la media

**traguardi:** spostare il 10% degli allievi delle classi, nelle quali si rilevano risultati più distanti dalle medie di riferimento, di una posizione in avanti nei livelli di risultato Invalsi, nelle somministrazioni successive.

Competenze chiave europee:

**priorità:** potenziamento delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica per gli alunni che si attestano su livelli iniziali di padronanza. Potenziamento e progressione dei livelli di competenza per tutti gli allievi.

**Traguardi:** diminuire del 10 % i livelli di richiesta intervento immediato e di richiesta di attenzione nelle prove standardizzate finali e diminuire il numero di livelli iniziali nelle prove di competenza in italiano e matematica di scuola.

**OBIETTIVI DI PROCESSO RAV 2018**  
**Curricolo – progettazione e valutazione**

AREA	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PDM	Azioni già avviate evidenze da potenziare	Ricadute sull'organizzazione sia in negativo sia in positivo	Scelta di elementi essenziali da potenziare e mettere a sistema ORGANIZZATIVO in relazione alle nuove priorità
	Realizzare percorsi progettuali snelli e a maglie larghe per attività trasversali-parallele per favorire la collaborazione tra docenti, la condivisione di materiali e pratiche innovative e implementare l'unitarietà e la trasversalità del sapere.	1.Classi parallele: progettazione a maglie larghe di percorsi ben definiti di senso in riferimento allo sfondo integratore del PTOF ed a particolari settori di sperimentazione didattico-disciplinari (epistolario scientifico, dialogo euristico, CDD, leggere x	1.Continuazione dell'azione time table per preparare con maggiore efficacia gli incontri per dipartimenti.	Positivo: -condivisione di buone pratiche; -confronto con colleghi della stessa disciplina; -flessibilità all'interno del percorso; -percorso di durata annuale - avere un piano generale di lavoro e condivisione di strategie.	- <b>Scuola infanzia OK</b>  - <b>Scuola Primaria</b> si conferma unico percorso progettuale in base allo sfondo integratore trasversale parallele, con tutor. Riproporre aspetti che hanno funzionato (Staffetta, educazione

<p><b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</b></p>		<p>comprendere, staffetta, matematica e realtà...) a cui riportare con coerenza e senza affastellare specifiche modalità innovative di setting, progetti di PTOF</p> <p>2. Progettazione per classi parallele inserite in contesti più ampi progettazione di un unico percorso trasversale con due compiti di realtà connessi e poi altri specifici di disciplina o di ambito, inserendo il percorso di classe in un contesto più ampio: staffetta, Avanguardie Indire, scienze..)</p> <p>1. Nuovo strumento progettuale per la scuola primaria</p> <p>2. Feedback- consiglio di miglioramento: osservazioni reciproche in classe, scambi tra classi, momenti osservativi, peer to peer</p>	<p>2. Peer to peer tra docenti della SP</p>		<p>scientific...).</p> <p>Primo e secondo compito trasversale di realtà collegati; compiti di realtà e di prestazione di ambito disciplinare . Per il secondo compito, azioni dei bambini di sistematizzazione metariflessiva del percorso alla ricerca del senso.</p> <p><b>-Scuola media:</b> Realizzazione di un nuovo modello di progettazione, che inserito su drive, facilita l'inserimento autonomo da parte dei docenti. Unico percorso primo e secondo quadrimestre, con due compiti di realtà finali, dove il percorso delle parallele confluisce nel trasversale. Prima fase - primo quadrimestre: approfondimento e ricerca, compito di realtà sistematizzazione; secondo quadrimestre: soggetto, sceneggiatura, realizzazione riprese e montaggio video CDD. Strutturazione di compiti specifici disciplinari.</p>
---	--	---	---	--	---

	<p>Sistematizzare strumenti e modalità introdotti nel sistema di val. di scuola dopo i decreti 62, 741,742/18 per valorizzare la valutazione formativa</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elaborare rubriche di prestazione per la valutazione/autovalutazione di competenza sulla base di quanto già sperimentato nell'a.s. precedente.</li> <li>2. Rivedere il sistema di valutazione di scuola nel tentativo di eliminare i voti di prova e favorendo la descrizione di livelli di prestazione</li> </ol>	<p>1. Prove elaborate e somministrate in classe terza s.p. (matematica) e in classe quarta s.p. (italiano).          Rubriche elaborate molto dettagliate e specifiche rispetto alle richieste.          Analisi dei risultati: confronto con i docenti di italiano e matematica delle classi interessate alle prove.</p>	<p>1. Positività:          - confronto tra docenti          - condivisione di buone pratiche          - elaborazione di rubrica di valutazione della prova e autovalutazione del proprio elaborato da parte degli alunni di cl.4.          -le azioni sfidanti aiutano la crescita.</p> <p>Negatività          mancanza rubrica di valutazione della prova e autovalutazione del proprio elaborato da parte degli alunni di classe 3</p> <p>2. Positività:          maggiore consapevolezza da parte dei docenti sul percorso dell'alunno e non sulla singola prova.</p> <p>Negatività:          ancora non è ben generalizzato il non uso del voto</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico prevedere un momento di formazione sul sistema di valutazione di scuola ( per i nuovi arrivati) per potenziare e diffondere tale sistema.</p>
	<p>Progettare nei dipartimenti di ita./mate. azioni di potenziamento frutto di analisi dei risultati delle prove MT/AC-MT e INVALSI</p>	<p>1. potenziare le azioni di diagnosi e progettazione di percorsi di comprensione del testo e intelligenza numerica(MT ACMT BIN), migliorando la fase di lettura e analisi dei dati, compilando in maniera esaustiva la scheda strutturata di scuola per definire i bisogni formativi di ogni classe ed esplicitare le richieste d'intervento monitorandole nel tempo.</p>	<p>Formazione tra pari o con esperti sugli ambiti di criticità, costruzione di progettazioni/azioni d'aula con prove di competenza.          Tabulazione dati MT AC MT BIN          Incontri di analisi per il potenziamento          Formazione: insegnare a leggere imparare a comprendere          Formazione DiDi</p>	<p>Positività          Confronto per classi parallele e utilizzo time table          Azioni, percorsi di potenziamento          Implementare lo scambio fra pari.</p> <p>Negatività:          potenziare la collaborazione fattiva dei docenti nella compilazione dettagliata dei dati e partecipazione attiva</p>	<p>Definizione di un percorso di orientamento chiaro, sia per i docenti che per le famiglie, per le situazioni di RII protratte nel tempo.</p>

			<p>Prove di competenza ita e mate</p> <p>Analisi dei dati</p> <p>Auto analisi Invalsi con strumenti e micro progettazioni.</p> <p>Strumenti per l'organizzazione degli incontri e analisi riflessiva</p>	<p>agli incontri per dipartimenti.</p>	
<p><b>Ambiente di apprendimento</b></p>	<p>Collegare la formazione dei docenti del collegio con percorsi progettuali/ documentali che diffondano pratiche innovative e traccino la storia di classe in riferimento alle discipline usate in chiave formativa</p>	<p>- In peer to peer fornire strumenti formativi (letture apposite per studio individuale, laboratori in presenza, materiali on line, tutoring...) ai nuovi arrivati sulle pratiche di scuola (app. coop, metacognizione, coding, gsuite, flipped, laboratorio, azioni diversificate in stazione/postazione, costruzione di strumenti);</p> <p>- ICF: Tutti i nuovi docenti svolgono la formazione ICF con relativa sperimentazione controllata e tutorata dai formatori.</p> <p>Costruire contenuti digitali di scuola al posto o in aggiunta dei libri di testo sottoponendoli al vaglio critico delle Avanguardie educative indire e inserendole nel portale come materiali da mettere a disposizione di tutti. Rendere fruibili i contenuti prodotti da altri allievi in sostituzione/ aggiunta del libro di testo nell'ottica della flipped classroom</p>	<p>Realizzazione delle azioni di Settembre, gruppi di parallele strutturati a partire dagli stimoli iniziali. Qualità /quantità degli intrecci.</p> <p>Peer to peer vari: app. coop. PNSD</p> <p>Quantità/qualità prodotti realizzati</p> <p>Ricerca azione Indire</p> <p>Formazione specifica</p> <p>Formazione di 25 ore in presenza e non.</p> <p>Tutoraggio nella compilazione dei documenti in ICF</p> <p>Uso più consapevole della piattaforma gsuite</p>	<p>Da migliorare: ricerca di un'organizzazione sostenibile accoglienza nuovi.</p> <p><u>Positività</u>: avvio di un linguaggio documentale comune, tutoraggio in presenza a gruppi.</p> <p><u>Negatività</u>: organizzazione più favorente per il rispetto dei tempi e delle consegne</p> <p>Positività : Condivisione di documenti di classe e per classi parallele (progettazioni);</p>	<p>Continuazione del peer to peer</p> <p>Formazione su testi da leggere e commentare e da provare</p> <p>Azioni di documentazione anche dei ragazzi</p> <p>In fase di tutoraggio dei documenti, coinvolgimento di docenti precedentemente formati ed in organico di istituto. Inserire nel piano di lavoro di settembre la formazione ICF. Primo passo lettura e approfondimento PIS affiancata dalla visione dei webinar diluita nel corso della formazione. Dare maggior spazio e tempo alla compilazione in presenza dei documenti.</p>

	<p>Messa a sistema di percorsi di Coding nella didattica, come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale – MIUR, per la promozione di competenze digitali, matematico-tecnico-scientifiche e di spirito d’iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Riorganizzazione del drive (G Suite) per migliorarne la fruibilità e l’accesso degli alunni e dei docenti.</p>	<p>Continuare ad ampliare l’uso di gsuite con formazione specifica da parte dell’a.d. e del team, tutoring, utilizzando tutte le possibilità previste</p> <p>Diffondere l’uso del coding, oltre i momenti canonici della settimana del coding e di programma il futuro, all’interno delle azioni d’aula; questionario a settembre per verificare la diffusione del coding nella pratica didattica; inventario di strumenti tecnologici dei vari plessi per la pianificazione di eventuali acquisti; formazioni di Coding e Tinkering a piccoli gruppi; allestimento di spazi ed eventi.</p> <p>1. L’animatore digitale, coadiuvato dal team digitale, individua le procedure per la corretta organizzazione del drive</p>	<p>Europe code week, ora del codice, programma il futuro. Nella settimana del codice tutti i bambini di ogni ordine e grado hanno lavorato con il coding sul tema dell’istituto.</p> <p>Drive completamente utilizzato nella scuola secondaria di secondo grado. Potenziare l’infanzia e la</p>	<p>Negatività: disordine di file e cartelle; utilizzo non diffuso presso tutti i docenti</p> <p>Positività: Individuazione di uno spazio per materiali e attività coding</p> <p>Negatività: Mancanza di una distribuzione e diffusione tra classi e ordini di attività ed eventi svolti nell’anno scolastico</p> <p>Il corretto uso del drive consente una proficua</p>	<p>Amministratore di gsuite organizzazione chiara della condivisione delle cartelle in relazione alla privacy.</p> <p>Formazione a piccoli gruppi su coding, robotica e tinkering; condivisione e scambio di attività.</p> <p>Mettere sistema istruzione per l’uso (IPU ORGANIZZAZIONE DRIVE) per</p>
--	--	---	---	---	---

	<p>Riorganizzazione del drive per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Garantire il rispetto della privacy degli alunni che utilizzeranno le G Suite</p>	<p>(cartelle e sottocartelle docenti e alunni) nel rispetto della normativa sulla privacy: redazione una IPU DI ORGANIZZAZIONE DEL DRIVE alla quale ogni consiglio di classe si dovrà attenere per la propria organizzazione del materiale in drive.</p> <p>2. Il consiglio di classe individua una figura di sistema (coordinatore di classe, componente di staff o del team digitale) che organizza, secondo L'IPU DI ORGANIZZAZIONE DEL DRIVE, l'ambiente di lavoro digitale della propria classe.</p> <p>3. L'animatore digitale supportato dal team digitale è di supporto alle figure di sistema individuate per ogni classe qualora se ne ravveda la necessità.</p> <p>4. I docenti sono tenuti a controllare che tutte le operazioni avvengano nel rispetto della privacy.</p> <p>5. Il controllo del corretto utilizzo del drive da parte degli studenti è compito di tutto il consiglio di classe, che provvede alla corretta informazione anche prevedendo momenti di informazione formazione.</p>	<p>scuola di primo grado. Informazione e formazione sul corretto utilizzo del drive da parte di studenti ed insegnanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. uso password;</li> <li>2. entrata e uscita dal drive;</li> <li>3. corretta conservazione e sistematizzazione dei documenti;</li> <li>4. rispetto privacy</li> </ol>	<p>collaborazione tra personale docente e studenti, possibilità di scambio e di collaborazione.</p> <p>Il drive tuttavia è uno strumento che archivia informazioni personali, documenti, dati sensibili che necessariamente devono essere conservati adeguatamente e nel rispetto delle norme sulla privacy</p>	<p>l'organizzazione del drive in ogni consiglio di classe (cartelle e sottocartelle docenti e studenti) e dell'Istituto (materiale comune a tutto il collegio docenti).</p> <p>Formazione degli studenti sulla responsabilità dell'uso del drive e conservazione della password personale, rischi e pericoli.</p> <p>Organizzare forma di accompagnamento all'uso del drive per i docenti: team digitale</p>
	<p>ORGANIZZAZIONE E CURA DEGLI STRUMENTI E DEGLI OGGETTI</p>	<p>Il responsabile di plesso sostenuto e coadiuvato dal responsabile sz e animatore digitale (team digitale) individua ambienti e</p>	<p>Inventario dei materiali e IPU di gestione delle attrezzature</p> <p>Riorganizzazione delle procedure di ordine dei</p>	<p>Ricadute positive si prevedono sulla questione</p>	<p>Mantenimento dispositivi digitali;</p> <p>Corretta gestione d'uso</p>

		<p>contenitori per la organizzazione, archiviazione e gestione degli strumenti didattici digitali, materiale di cancelleria, strumenti autoprodotti etc.(L'organizzazione degli spazi e contenitori può essere descritta in una sezione apposita del manuale di classe)</p>	<p>materiale per gli anni successivi per evitare sprechi: numero scorte numero nuovi acquisti</p>	<p>sostenibilità: chiara situazione acquisti anno per anno eliminazione degli sprechi maggiore disponibilità economica evitando magazzini.</p>	<p>degli strumenti digitali e tecnologici</p> <p>Corretto consumo del materiale didattico e monitoraggio attraverso la corretta conservazione dei materiali.</p>
<p><b>Inclusione e differenziazione</b></p>	<p>Sperimentare la personalizzazione in ottica ICF anche attraverso "la visione" del senza zaino (spazi, strumenti, procedure) come concreta diversificazione azioni d'aula, anche per rispondere a Bisogni Educativi Speciali.</p>	<p>1 messa a sistema del manuale di classe come strumento di pianificazione scientifica del contesto. 2 In ogni classe Aumento del 10% del tempo dedicatato alla didattica differenziata costruendo e mettendo a disposizione procedure/strumenti per tutti. 3 Costruzione di strumenti e schedari per la diminuzione dell'uso delle fotocopie 4.progettazione in continuità (classi di passaggio)coerenti con i percorsi disciplinari di classe mettere a sistema la descrizione rigorosa di facilitatori/barriere di conrtesto per l'inclusione di alunni con BES. 5. organizzazione di momenti presentazione e esmplificazione dell'uso di ausili per la didattica</p>	<p>Diminuzione numero fotocopie riorganizzazione incontri scuola -famiglia per la gestione dei materiali comunitari</p> <p>Progettazione secondo i principi della didattica differenziata (lavoro a postazioni/stazioni, agorà, mini laboratori,...)</p> <p>Schede e Strumenti autoprodotti, IPU</p>	<p><u>Positivtà</u>: Spazio pensato, organizzato, funzionale. Uso variato di strumenti. Produzione di schede di strumenti costruiti inseriti nel repository.</p> <p><u>Negativtà</u>: Notevole riduzione del tempo di studio individuale e di progettazione di team, per sostenere l'innovazione della didattica differenziata.</p>	<p>Didattica differenziata: -formazione e tempi di studio e approfondimento individuale e in piccoli gruppi del libro della Tomlinson "Condurre e gestire una classe eterogenea". -modello senza zaino, -utilizzo risorse umane (organico potenziato) per implementare didattica differenziata a classi aperte. -diffusione/ condivisione buone pratiche (collegio finale, eventi..)</p>

		personalizzata in coerenza con i percorsi curriculari da parte della referente ausili.			
	Diffondere la conoscenza e l'uso del repository di materiali divergenti/adattati e della relativa procedura di inserimento, per condividere buone pratiche usando Gsuite	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trovare forme organizzative per rendere conosciuto alla totalità dei docenti il del repository</li> <li>2. organizzare il repository secondo le indicazioni senza zaino.</li> <li>3. Realizzare procedure organizzative di scuola formalizzate per promuovere conoscenza repository.</li> </ol>	Possibile verifica degli accessi solo nel caso di inserimento di materiali.	<p><u>Positività</u>: repertorio di buone pratiche.</p> <p><u>Negatività</u>: Poco conosciuto.</p> <p>Uso del repository, soprattutto in lettura.</p> <p>Inserimento non conforme alla procedura indicata.</p>	Fornire e rendere visibile in ogni plesso la conoscenza del repository e la procedura di inserimento dei materiali adattati. Inserire il link nello spazio repository del Senza Zaino.
<b>Continuità e orientamento</b>	Strutturare procedure organizzative formalizzate dei percorsi di orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riorganizzazione percorsi orientamento in uscita diminuendo i tempi assegnati a ciascuna scuola superiore.</li> <li>2. Implementazione incontri con lavoratori e professionisti locali per conoscere la peculiarità del territorio.</li> <li>3. Coordinamento azioni pon /curricolari in chiave vocazionale e orientativa.</li> </ol>	<p>Incontri effettuati</p> <p>Adeguamento PTOF</p> <p>Percorsi di orientamento più snelli</p> <p>Nei colloqui individuali del primo quadrimestre prevedere mezz'ora di tempo in più per consegnare la scheda del giudizio orientativo</p>	<p><u>positività</u>: Gli alunni di tutti i gradi sviluppano senso di appartenenza alla comunità poiché approfondiscono tutti le stesse tematiche e gli stessi valori dello sfondo integratore con strumenti e modalità diversi.</p> <p><u>negatività</u>: Per quanto riguarda la collaborazione tra classi terminali di scuole diverse permangono ancora problemi logistico/organizzativi (trasporti).</p> <p><u>positività</u>: possibilità di dare agli alunni maggiore consapevolezza di sé e dei propri punti di forza/debolezza</p> <p><u>Negatività</u>: maggiore tempo per condividere all'interno del team docente o consiglio di classe il percorso degli alunni, problemi per i trasporti</p>	<p>indirizzo orientativo da fornire in particolare modo ai genitori di alunni BES (rispetto ai documenti da consegnare)</p> <p>10 minuti dei consigli di classe o dei team da dedicare all'analisi dei processi dei ragazzi che svolgono il PON</p>
<b>Orientamento strategico ed organizzazion</b>	Organizzare le singole scuole con squadre con precisi ruoli e compiti e definire specifiche procedure	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificazione scrupolosa del manuale di plesso</li> </ol>	Produzione di elenchi plastificati, ben visibili e consultabili, contenenti i	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. <u>positività</u>: efficace organizzazione e gestione di funzioni/spazi; controllo</li> </ol>	Manuale di plesso chiaro e condiviso Suddivisione degli



<b>e della scuola</b>	formalizzate di procedure (IPU).	<p>e di classe con definizione di procedure, compiti ruoli, cura degli spazi , gestione dei materiali...</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. messa a sistema di precise e rispettate procedere di uso di spazi, laboratori, materiali, lmodalità di manutenzione e conservazione (IPU gestionale).</li> <li>3. Organizzazione dei percorsi di laboratorio in coerenza con quelli curriculari e di pon.</li> <li>4. Procedure di scuola per la gestione dei compiti a casa riflessione sul lsenso.</li> <li>5. proseguire nell'organizzazione funzionale dei progetti PON</li> </ol>	<p>materiali e gli strumenti disponibili con i relativi spazi di collocazione.</p> <p>Gli alunni della secondaria, già la prima ora del giorno di laboratorio, devono esplicitare su un post it quale attività intendono svolgere e quindi devono arrivare premuniti del materiale a loro necessario.</p> <p>Condividere tra docenti e nei consigli di classe, suggerimenti da dare agli alunni sulla frequentazione dei vari PON, perseguendo un consiglio orientativo.</p>	<p>costante ed immediato della funzionalità e della reperibilità degli strumenti</p> <p><u>4. positiva:</u> organizzazione migliorativa di spazi, tempi e materiali da spendere anche nelle diverse attività e nella vita quotidiana</p> <p><u>4. negativa:</u> non c'è responsabilità diffusa da parte degli adulti della cura dei materiali e degli strumenti</p> <p><u>6. positiva:</u> valorizzazione dei percorsi proposti, favorendo una partecipazione consapevole e proficua, anche da parte delle famiglie</p>	<p>incarichi tra tutte le figure</p> <p>Individuare strategie/modalità efficaci per promuovere la responsabilità individuale</p>
<b>Sviluppo delle risorse umane</b>	Collegare forme di progettazioni snelle ma chiare con forme di documentazione generativa e riflessione intersoggettiva nel corso dell'azione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione di documentazioni generative dei percorsi realizzati per la diffusione degli stessi.</li> </ol>			
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Coinvolgere le famiglie costruendo condivisione sulla visione SENZA ZAINO, i compiti pom., i percorsi PON. Favorire la rendicontazione sociale.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Condivisione con le famiglie del lavoro svolto dai ragazzi durante l'a.s. Attraverso l'utilizzo di uno spazio dedicato sul</li> </ol>	Incontri pensati Laboratori con le famiglie S.I e S.P. Manifestazioni varie (esempio 70 anni Dichiarazione Universale Diritti Umani)	<p>Positivo:</p> <p>-incontri per informare le famiglie in relazione a modelli, percorsi educativo-didattici e manifestazioni</p> <p>-coinvolgimento nell'allestimento di</p>	-Implementare più incontri pensati per dare maggiore consapevolezza e coinvolgere le famiglie riguardo modelli e percorsi educativo-

		<p>sito della scuola.</p> <p>2. Riorganizzazione delle forme e delle procedure di condivisione con le famiglie, sia a livello d'istituto sia come compito specifico di ogni team/ consiglio di classe con resoconto finale delle attività realizzate.</p> <p>3. Organizzazione evento pubblico con esperti come rendicontazione sociale.</p>	<p>Studio in classe, attività di potenziamento personalizzate, Didattica differenziata</p>	<p>ambienti di apprendimento.</p> <p>-I PON hanno evidenziato risorse degli alunni che hanno implementato l'autostima e l'autoefficacia nei percorsi curriculari.</p> <p>Negativo:</p> <p>-superamento dei confini tra informazioni e ingerenza nelle scelte educativo-didattiche.</p> <p>-incontri con genitori non diffusi in tutto l'Istituto.</p> <p>-Consapevolezza dei PON frequentati dai propri alunni.</p> <p>-mancata diffusione/formazione di pratiche didattiche a mediazione sociale (es: apprendimento cooperativo, didattica differenziata,...)</p>	<p>didattici, nell'allestimento di ambienti di apprendimento, manifestazioni, PON e compiti a casa in tutto l'Istituto.</p> <p>-continuare le esperienze di peer to peer nei percorsi di parallele</p>
--	--	--	--	--	--